

L'EMILIA-ROMAGNA COME MOTORE DI INNOVAZIONE PER LA MOBILITÀ TURISTICA SOSTENIBILE

**Uno sguardo al futuro:
fondi europei, cooperazione internazionale, progetti e
finanziamenti per la ricerca e l'innovazione**



Francesco Raphael Frieri

DG Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Bologna, 25 novembre 2019

Le priorità politiche della nuova Commissione Europea 2019-24

Il programma von der Leyen

Il Green Deal Europeo

Un'economia al servizio delle persone

Un'Europa pronta per il digitale

Proteggere il nostro stile di vita Europeo

Un'Europa più forte nel mondo

Un nuovo slancio per la democrazia europea

La proposta di Quadro finanziario pluriennale 2021-27

- Una proposta priva di grandi ambizioni - in un quadro politico non facile – che prova a conciliare le nuove priorità politiche per l'azione comunitaria emerse in questi anni (gestione delle frontiere esterne, difesa e sicurezza comune) con quelle già presenti (ricerca e innovazione, giovani e mobilità, investimenti e reti) in quadro di bilancio sostanzialmente invariato
- Complessivamente la proposta prevede risorse complessive per 1,135 mld di euro (1,279 a prezzi correnti) pari all'1,11% del reddito nazionale lordo dell'UE a 27 (post Brexit), quindi con un'incidenza inferiore rispetto all'attuale (1,16%)
- I tagli necessari per «far quadrare i conti» hanno riguardato inevitabilmente le due maggiori aree di spesa dell'UE: Politica di coesione e Politica agricola comune (per la prima volta sotto il 30% del totale)
- In entrambi i casi, per continuare a mobilitare più o meno gli stessi investimenti si riducono i tassi di co-finanziamento europei aumentando quindi il peso sui bilanci nazionali e regionali

La proposta di Quadro finanziario pluriennale 2021-27

- Viene rivista la struttura complessiva del bilancio, allineando in modo più esplicito le priorità con i titoli di bilancio che diventano 7:
 1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale (14,65%) **(+60% rispetto 14-20)**
 2. Coesione e valori (34,58%)
 3. Risorse naturali e ambiente (29,62%)
 4. Migrazione e gestione delle frontiere (2,73%)
 5. Sicurezza e difesa (2,15%)
 6. Vicinato e resto del mondo (9,61%)
 7. Pubblica amministrazione europea – Risorse per il funzionamento (6,67%)
- Le priorità hanno però un peso finanziario molto diverso: **le prime 3 assorbono complessivamente quasi l'80% del totale**; le priorità 4 e 5 non arrivano al 5%

Le sfide aperte dalla proposta di bilancio

- La **trasformazione digitale** tra i capisaldi del nuovo bilancio europeo (Mercato unico, innovazione e agenda digitale assorbono quasi il 15% del bilancio complessivo proposto, pari a quasi 150 miliardi) oltre alle risorse dedicate attraverso i programmi per innovazione e politiche per la coesione :
 - Digital Single Market: infrastrutture digitali, dati, persone, organizzazioni complesse
- La PA Europea come driver di domanda aggregata di innovazione
- La trasformazione digitale per migliorare la programmazione, l'attuazione e il monitoraggio delle politiche pubbliche di sviluppo (**open data**)
- La trasformazione digitale per migliorare il rapporto tra PA, cittadini e imprese (**e-government**)
- La trasformazione digitale della Regione: cosa stiamo facendo
 - BIG DATA - INTELLIGENZA ARTIFICIALE
 - SMART WORKING

Il budget della proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2021-27 (in milioni di euro a prezzi correnti)

I. MERCATO UNICO, INNOVAZIONE E AGENDA DIGITALE 187,4 €

- 1 Ricerca e innovazione
- 2 Investimenti strategici europei
- 3 Mercato unico
- 4 Spazio

COESIONE E VALORI 442,4 €

- 5 Sviluppo regionale e coesione
- 6 Unione economica e monetaria
- 7 Investire nelle persone, Coesione sociale e valori

RISORSE NATURALI E AMBIENTE 378,9 €

- 8 Agricoltura e politica marittima
- 9 Ambiente e azione per il clima

MIGRAZIONE E GESTIONE DELLE FRONTIERE 34,9 €

- 10 Migrazione
- 11 Gestione delle frontiere

SICUREZZA E DIFESA 27,5 €

- 12 Sicurezza
- 13 Difesa
- 14 Risposta alle crisi

VICINATO E RESTO DEL MONDO 123 €

- 15 Azioni esterne
- 16 Assistenza preadesione

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE EUROPEA 85,3 €

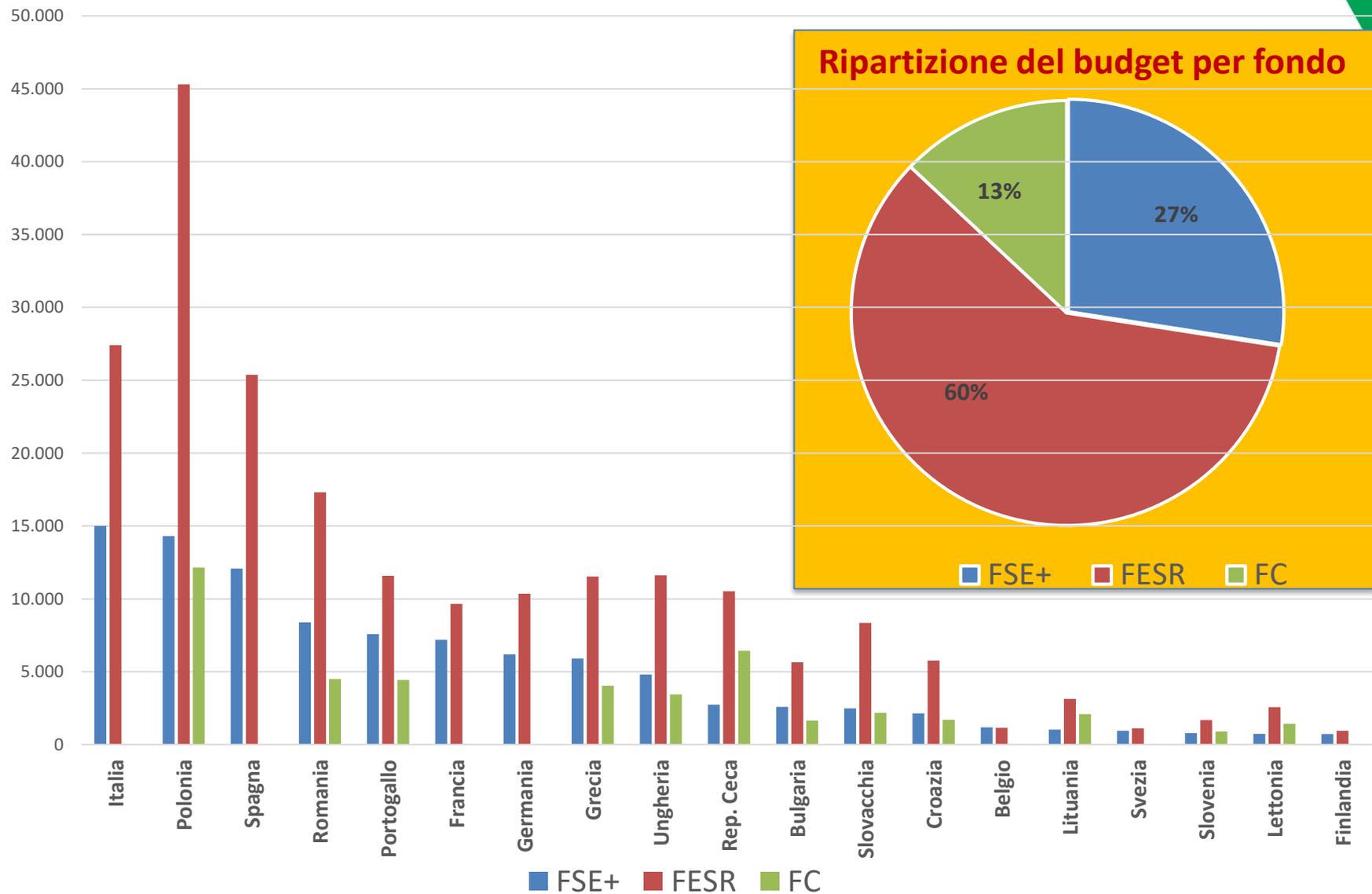
- 17 Pubblica amministrazione europea



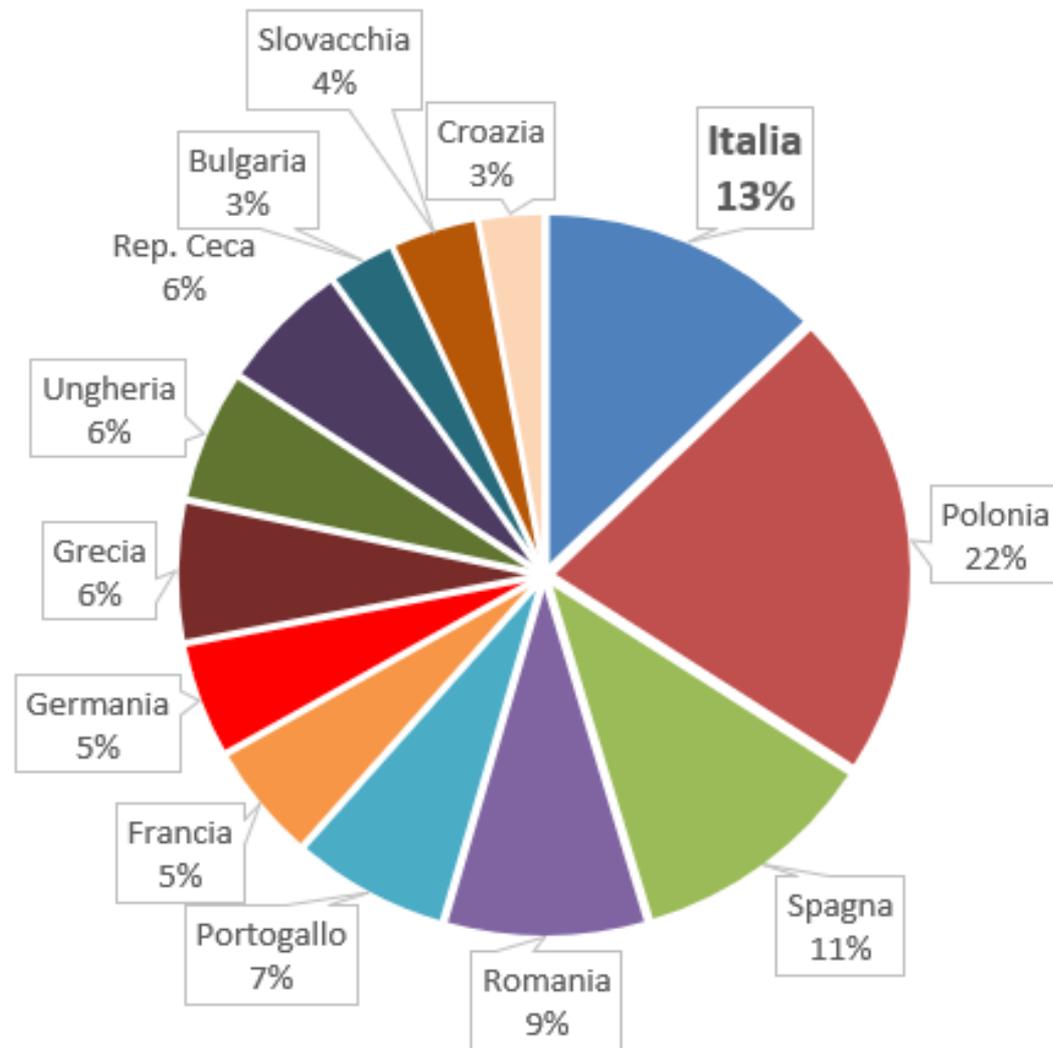
La proposta di Quadro finanziario pluriennale 2021-27

- I tagli a Politica di coesione e Politica agricola comune implicano un aumento della quota di risorse a gestione diretta della Commissione
- Importante allargare lo sguardo della programmazione strategica regionale comprendendo le opportunità dei programmi europei a gestione diretta:
 - Horizon Europe (102 miliardi di euro)
 - Digital Europe (9,2 miliardi di euro)
 - Strumento per collegare l'Europa (24 miliardi di euro)
 - Fondo europeo investimenti - InvestEU (15 miliardi di euro)
 - Erasmus+ (30 miliardi di euro)
 - Programma per l'ambiente e il clima – LIFE (4,5 miliardi di euro)
 - Programma di supporto alle riforme (25 miliardi di euro)

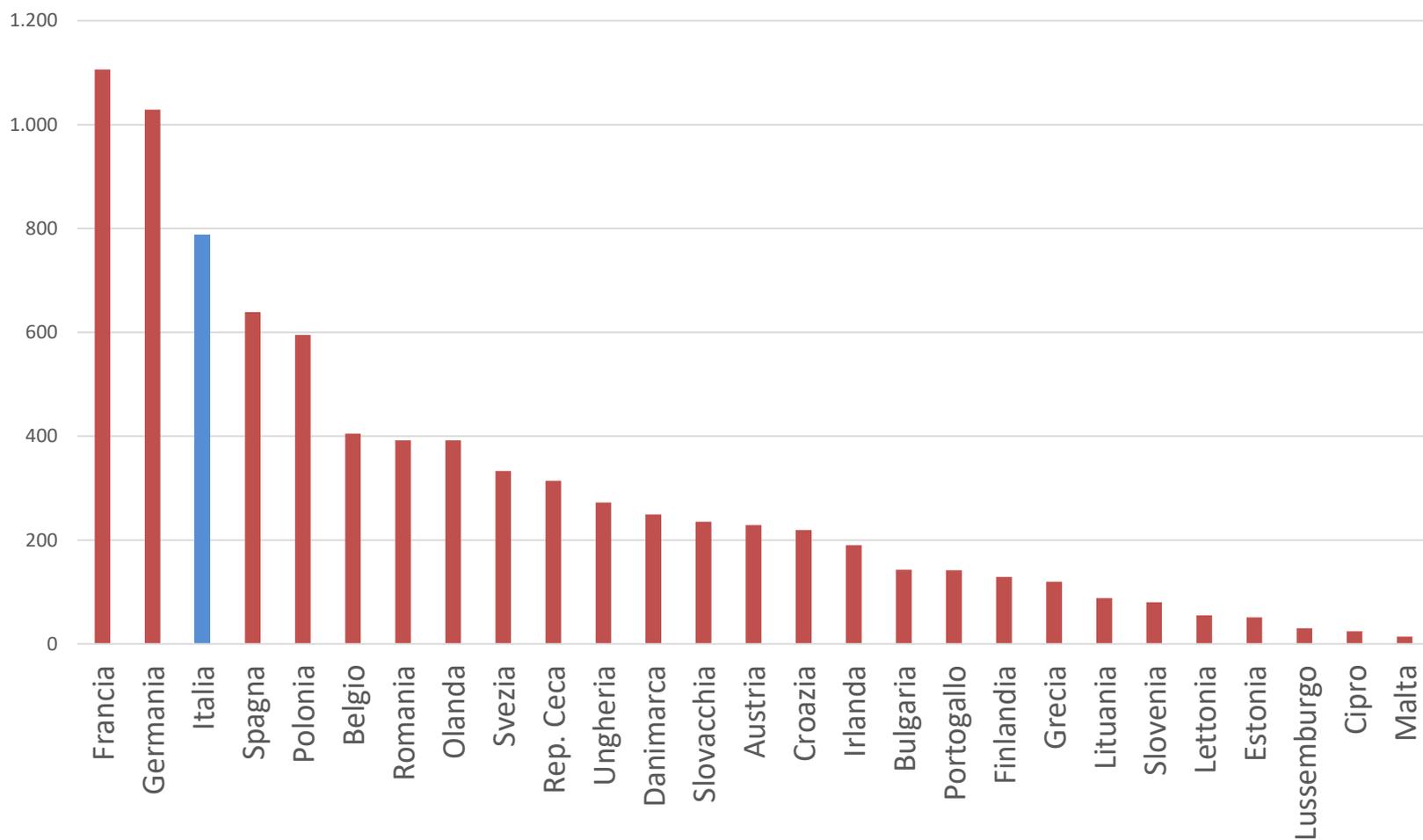
Previsione dell'allocazione per Stato membro (FSE+ – FESR – FC) (mln di euro, prezzi correnti)



Previsione dell'allocazione per Stato membro (FSE+ – FESR – FC) (mln di euro, prezzi correnti)



Previsione dell'allocazione per Stato membro per la Cooperazione Territoriale Europea - CTE (mln di euro, prezzi correnti)



La proposta del pacchetto legislativo coesione

- Un Regolamento con le disposizioni comuni sui fondi a gestione condivisa tra Commissione europea e Stato Membro. Include:
 - **FESR: Fondo europeo di sviluppo regionale**
 - **FSE+: Fondo sociale europeo Plus**
 - Fondo di coesione
 - **FEAMP: Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca**
 - **FAMI: Fondo Asilo e migrazione**
 - BMVI: Strumento per la gestione delle frontiere e i visti
 - ISF: Fondo per la Sicurezza interna
- La Politica agricola comune è l'altro grande ambito a gestione condivisa, ma il Fondo europeo per lo sviluppo rurale non è più ricompreso nel Regolamento sulle disposizioni comuni

Le novità della programmazione 2014-2020

- Sostanziale continuità con l'attuale periodo di programmazione:
 - Tre categorie di regioni in base al Prodotto interno lordo pro-capite (più sviluppate, in transizione, meno sviluppate) ma cambiano parzialmente le soglie di classificazione e il sistema di calcolo per l'allocazione delle risorse
 - Copertura tematica: gli attuali 10 Obiettivi tematici vengono riorganizzati in 5 Obiettivi strategici
- Novità dell'Obiettivo 5 **Europa più vicina ai cittadini** espressamente dedicato allo sviluppo integrato dei territori: aree urbane metropolitane, aree intermedie, aree rurali (interne) e costiere
- Maggiore spinta dei Regolamenti all'utilizzo di strumenti territoriali integrati che prevedono il protagonismo dei territori nell'elaborazione e attuazione di strategie locali (*place-based*)
- Riforma della Cooperazione territoriale europea: connessioni con le strategie macroregionali (EUSAIR), programmi di bacino marittimo, investimenti interregionali per l'innovazione (sul modello rete Vanguard)

Le categorie di regioni

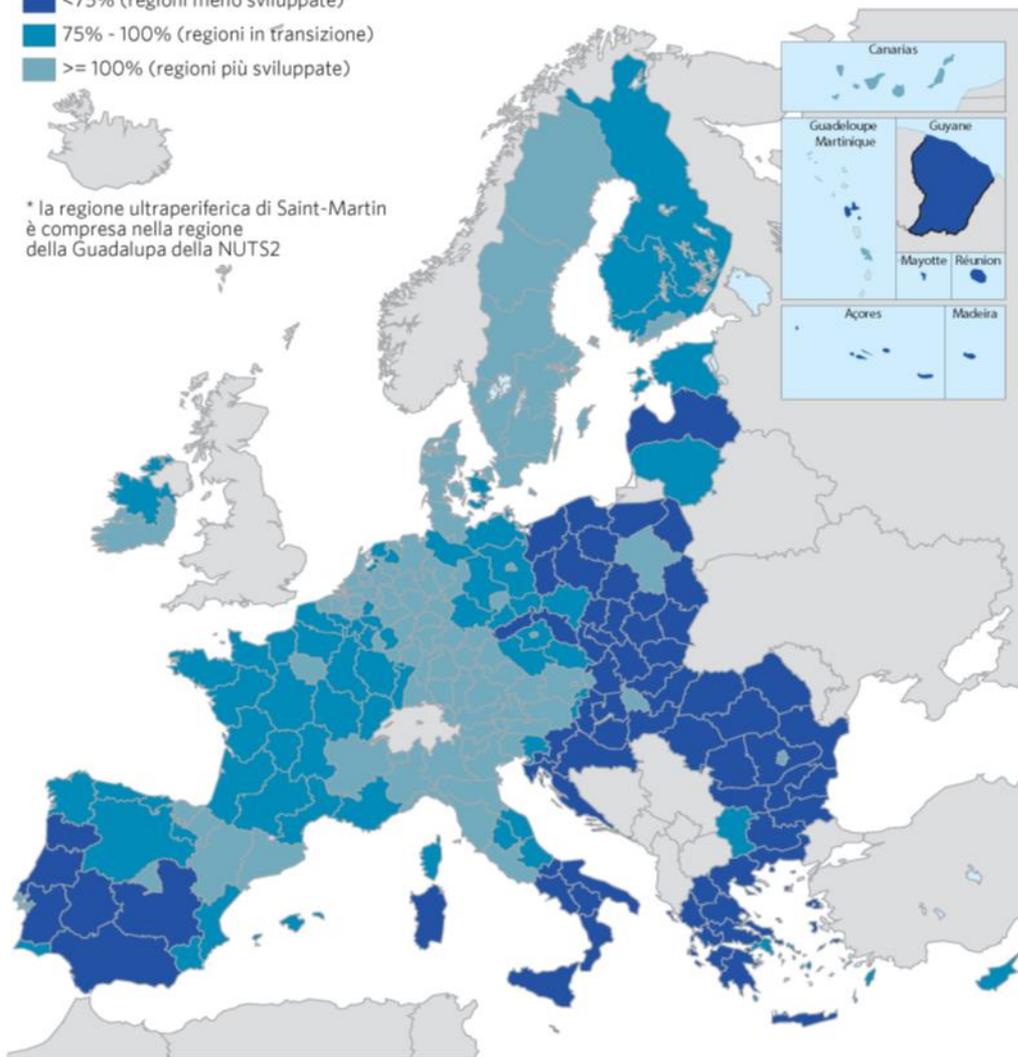
PIL PRO-CAPITE REGIONI (media anni 2014-2015-2016)

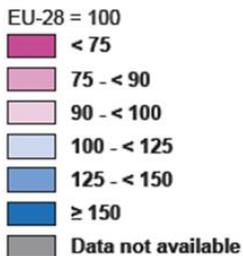
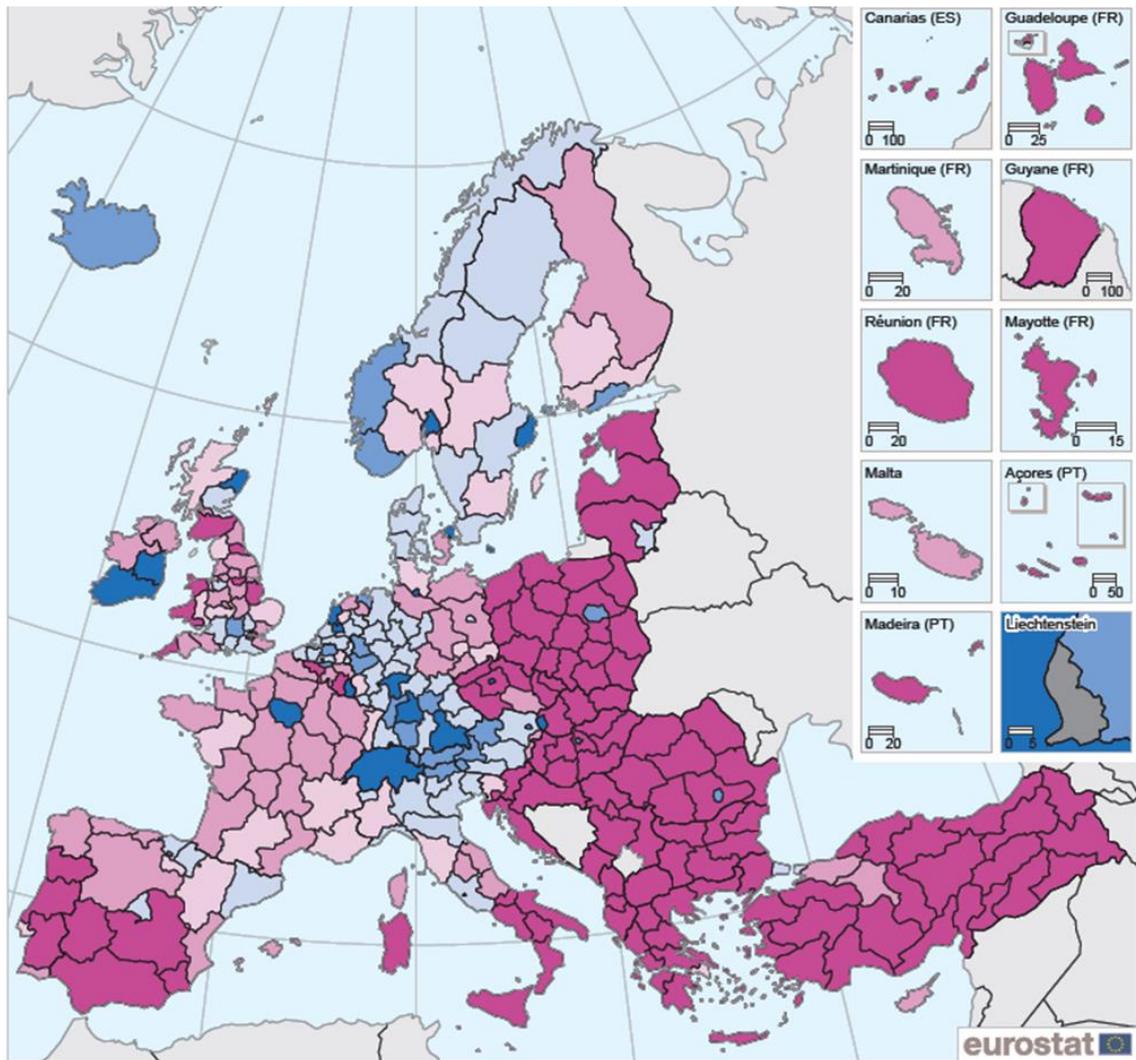
Indice, UE-27 = 100

- <75% (regioni meno sviluppate)
- 75% - 100% (regioni in transizione)
- >= 100% (regioni più sviluppate)

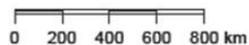


* la regione ultraperiferica di Saint-Martin è compresa nella regione della Guadalupa della NUTS2



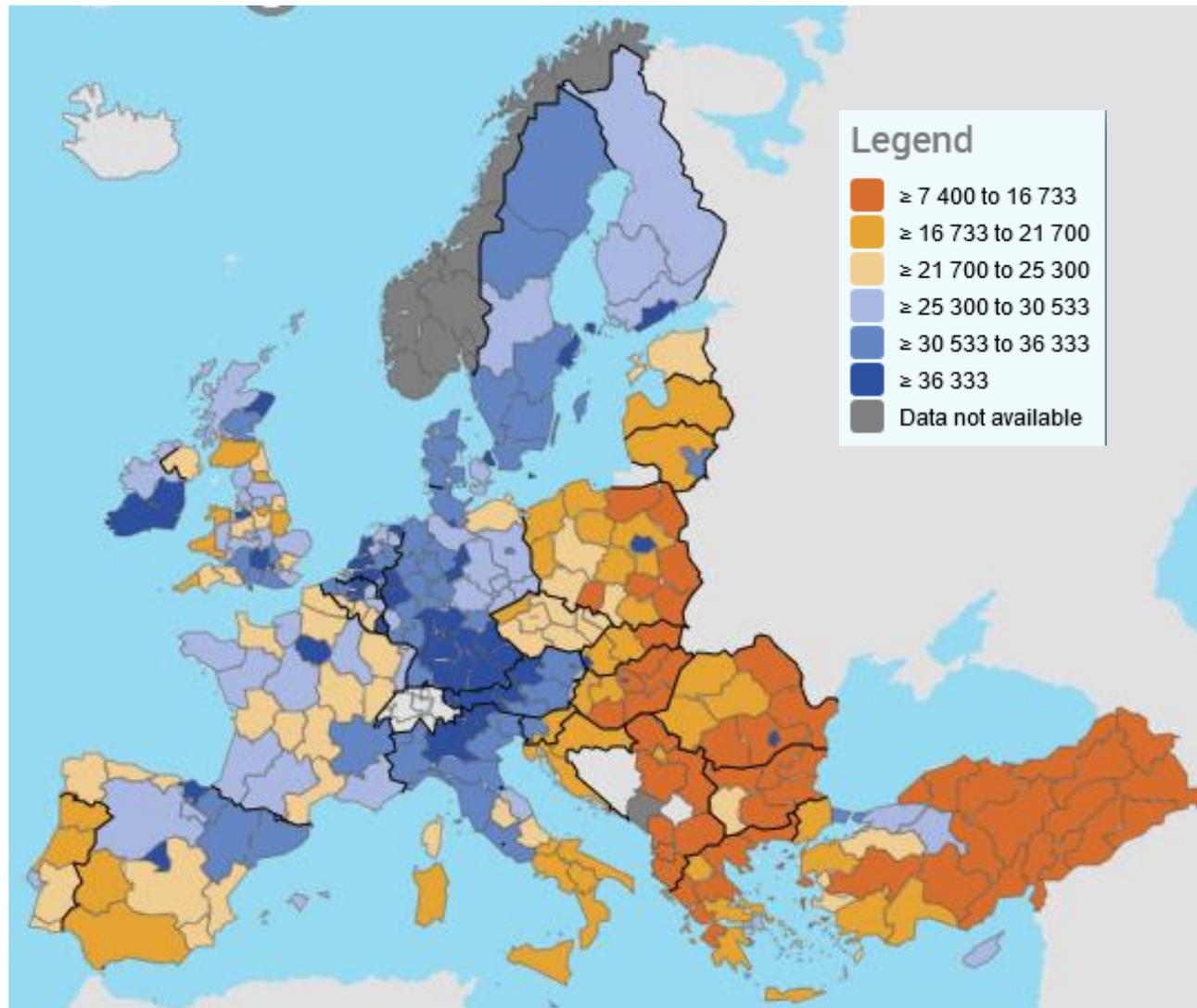


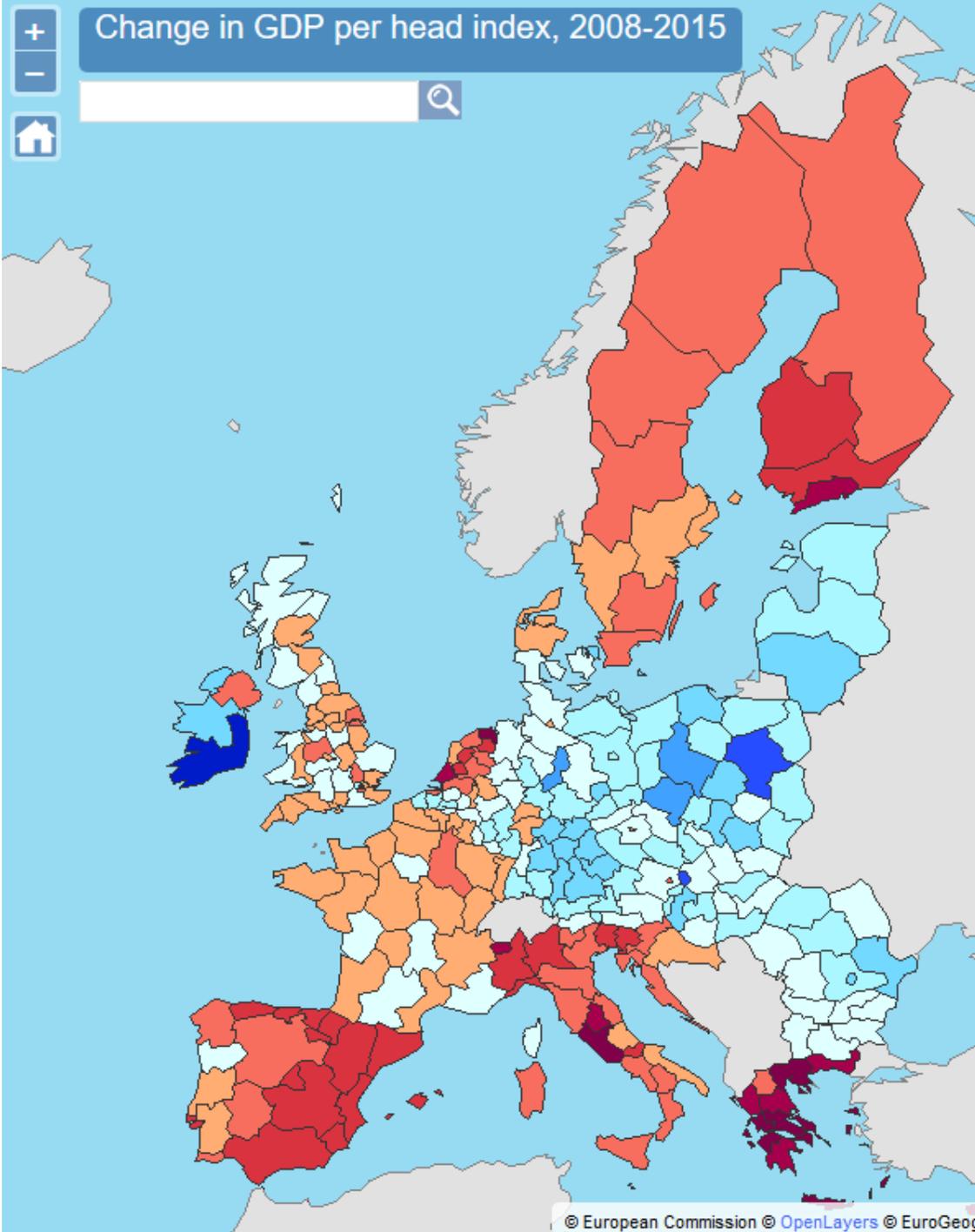
Administrative boundaries: © EuroGeographics © UN-FAO © Turkstat
 Cartography: Eurostat — GISCO, 05/2019



**PIL PRO-CAPITE
 IN PPA NELLE
 REGIONI DELLA
 UE 28, 2017
 valori in % della
 media UE28,
 UE28=100**

PII pro-capite nelle regioni europee – Parità di potere d'acquisto - 2017

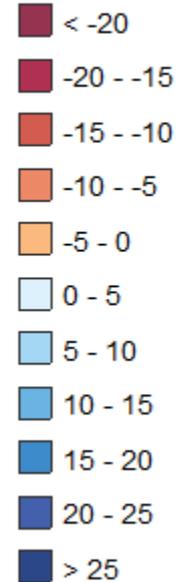




Variazione PIL pro-capite nelle regioni UE - 2008-2015

7th Cohesion Report maps

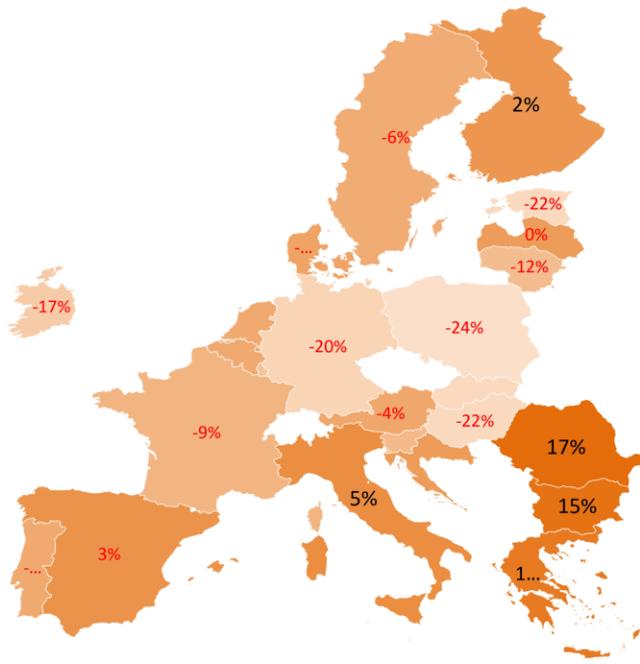
% point difference



Chi guadagna e chi perde

Raffronto 2021-27 e 2014-20

Variazione % dell'intensità degli aiuti Pro-Capite



Italia + 5%

Rep. Ceca -25%

Romania + 17%

Con tecnologia Bing
© GeoNames, HERE, Microsoft, Wikipedia

Variazione % dell'intensità degli aiuti Pro-Capite media annua 2014-2020



Le novità della programmazione 2014-2020

Gli obiettivi di policy



Gli obiettivi Specifici

OP1 Europa più Intelligente



Rafforzare la capacità di **Ricerca e Innovazione** e l'introduzione di tecnologie avanzate



Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i **vantaggi della digitalizzazione**



Rafforzare la crescita e la **competitività delle PMI**



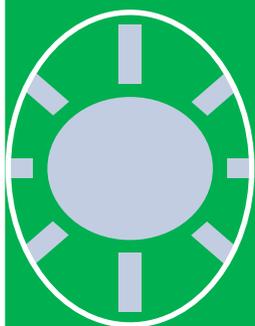
Sviluppare le **competenze per la Smart Specialization**, la transizione industriale e la competitività

Gli obiettivi Specifici

OP2 Europa più Verde



Promuovere misure di **efficienza energetica**



Promuovere le **energie rinnovabili**



Smart Grid
Sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale



Promuovere l'adattamento ai **Cambiamenti Climatici**, la prevenzione dei Rischi e la resilienza alle catastrofi



Promuovere la gestione sostenibile delle **risorse idriche**



Promuovere la gestione sostenibile dei **rifiuti** e la transizione verso l'**economia circolare**



Rafforzare la **biodiversità**, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'**inquinamento**

Soglia minima di concentrazione
OP 1: 45% risorse FESR a livello nazionale
OP 2: 30% risorse FESR a livello nazionale



Gli obiettivi Specifici

OP3 Europa più connessa



Rafforzare la connettività digitale – Infrastruttura Banda Ultra Larga



Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile

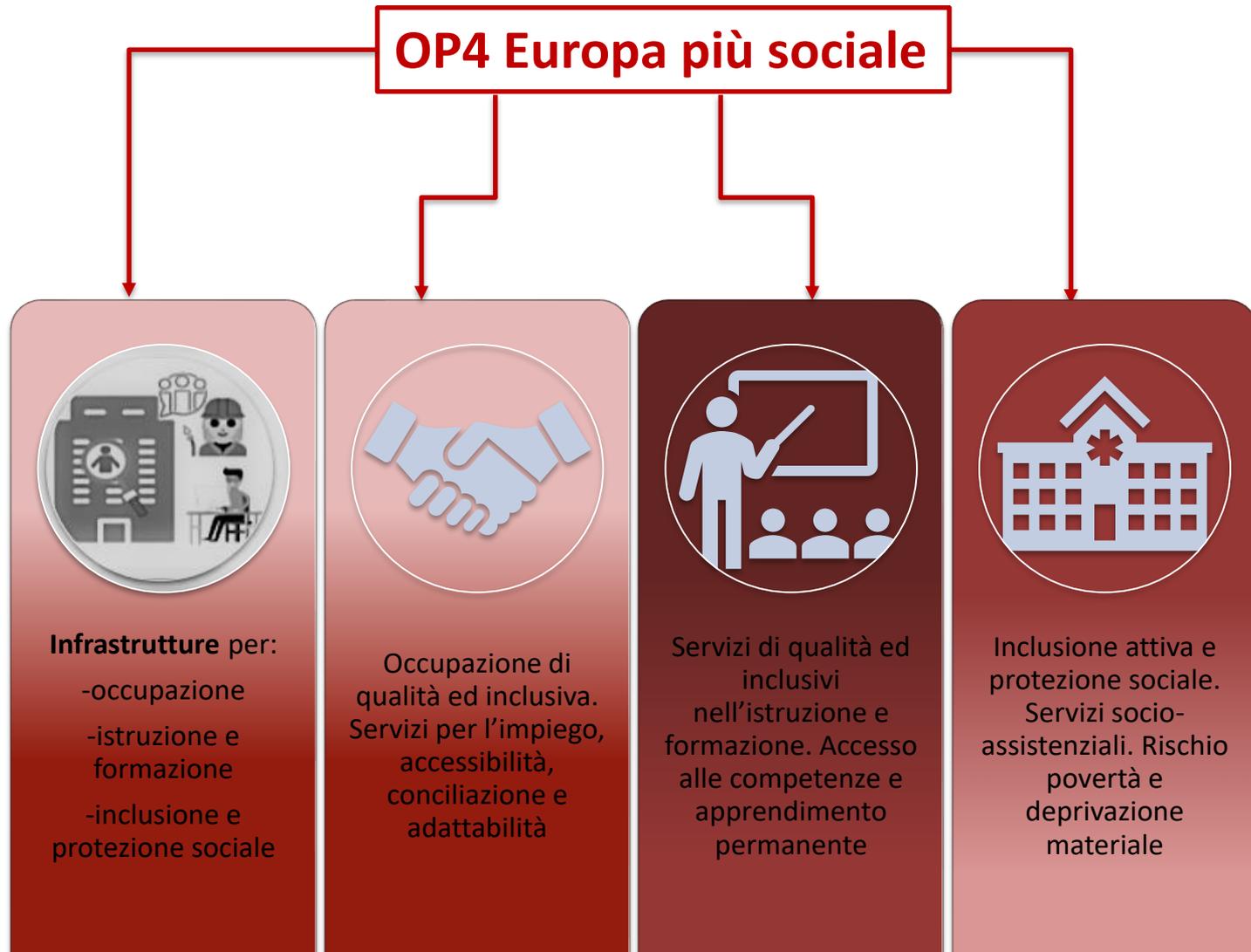


Sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile



Sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera

Gli obiettivi Specifici



Gli obiettivi Specifici

OP5 Europa più vicina ai cittadini



Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle **aree urbane**



Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza **in territori diversi dalle aree urbane**

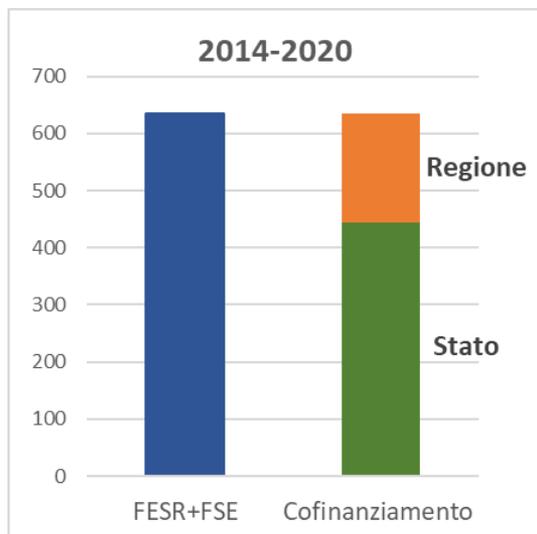
Le risorse per la politica di coesione in Italia

	2014-2020	Proposta 2021-2027
Allocazione complessiva Italia (FESR + FSE)	€ 32,3 mld a prezzi correnti	€ 43,5 mld a prezzi correnti € 38,6 mld a prezzi costanti
Tasso finanziamento UE – Regioni meno sviluppate	85% (Sicilia, Calabria, Campania, Puglia, Basilicata)	70% (Sicilia, Calabria, Campania, Puglia, Basilicata + Sardegna e Molise)
Tasso finanziamento UE – Regioni in transizione	60% (Abruzzo, Sardegna, Molise)	55% (Abruzzo + Marche e Umbria)
Tasso finanziamento UE – Regioni più sviluppate	50% (Lazio, Toscana, Emilia-Romagna , Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, PA Trento, PA Bolzano, Umbria e Marche)	40% (Lazio, Toscana, Emilia-Romagna , Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, PA Trento, PA Bolzano)

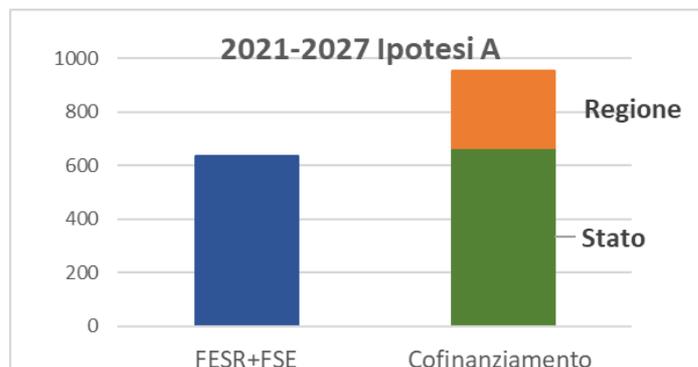
- Per l'Emilia-Romagna se venisse confermata l'attuale dotazione comunitaria di risorse FESR+FSE (634 milioni) il co-finanziamento richiesto salirebbe a 951 milioni di euro
- Se la dotazione dovesse crescere in proporzione all'aumento dell'allocazione prevista per l'Italia si arriverebbe a 841 milioni di risorse europee e a un cofinanziamento di 1,261 miliardi di euro (che resta soggetto alle regole del patto di stabilità).

Le risorse per la politica di coesione in Italia: Riflessi sul bilancio regionale (senza sviluppo rurale)

**DOTAZIONE TOTALE:
1,27 mld**

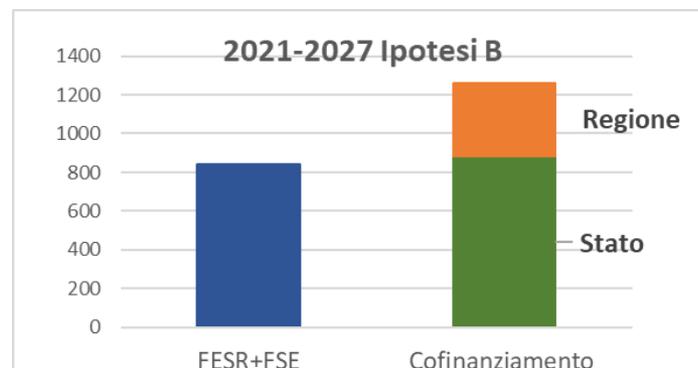


**COFINANZIAMENTO REGIONALE:
190 mln**



**DOTAZIONE:
1,58 mld**

**AUMENTO DEL
COFINANZIAMENTO
REGIONALE:
+95 mln**



**DOTAZIONE:
2,10 mld**

**AUMENTO DEL
COFINANZIAMENTO
REGIONALE:
+188 mln**

- Da considerare anche cofinanziamento a carico del bilancio regionale per il Programma di sviluppo rurale: nel 2014-20 la quota regionale è il 30% (203 mln di euro) del co-finanziamento nazionale a sua volta pari al 56,9% (677 mln di euro) della dotazione complessiva del Programma (1,190 mld di euro)

Il negoziato nazionale per l'Accordo di Partenariato – *work in progress*

- Avviato formalmente a marzo 2019 a valle della pubblicazione del Country Report nell'ambito del semestre europeo (Allegato D)
- Istituiti **5 Tavoli di confronto partenariale**, uno per Obiettivo di Policy
- Coordinamento a cura del Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio (+ANPAL, ACT, MIBAC, AACC) affiancato da Regioni e ANCI
- **4 incontri** per ogni **Tavolo** (calendarizzati da maggio ad ottobre 2019)
- **Incontro finale** dei 5 Tavoli in plenaria: 20 ottobre
- Obiettivo: la stesura di un **documento unitario finale**, propedeutico alla predisposizione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi Operativi
- La Regione Emilia-Romagna partecipa a tutti e 5 i tavoli ed è parte del gruppo di coordinamento del Tavolo 5 «Europa più vicina ai cittadini»

La posizione delle Regioni 1/3

Sintesi dei documenti approvati dalla Conferenza
il 20 aprile 2017, il 22 febbraio 2018 e il 21 febbraio 2019

La prossima programmazione 2021-2027 deve:

- collegarsi alle **riforme strutturali** delle quali ha bisogno il Paese, attraverso l'introduzione di una dimensione territoriale nel semestre europeo, che contribuisca a renderlo più efficace e a migliorarne la legittimità
- valorizzare un modello di **gestione condivisa e multilivello** con diversi ruoli per il Governo nazionale e per le Regioni
- individuare una narrazione più coinvolgente e incisiva circa l'uso dei fondi per favorire una **percezione pubblica positiva**

La posizione delle Regioni 2/3

Nel negoziato europeo in corso l'Italia deve:

- favorire il riconoscimento delle aree interne e rurali come anello vulnerabile delle economie europee
- ottenere lo scorporo del cofinanziamento regionale e statale dal computo del patto di stabilità, generando un impatto positivo sulla capacità di attuazione degli interventi da parte delle Regioni
- puntare alla **semplificazione delle regole**, come condizione essenziale per una migliore attuazione della politica di coesione (ad esempio: evitare la sovrapposizione di norme; ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari, in termini di rendicontazione delle spese e audit)
- valorizzare la dimensione della cooperazione territoriale, prevedendo una forte integrazione tra programmi operativi e piani d'azione delle strategie macro-regionali
- salvaguardare i programmi ENI CBC MED e ADRION, le cui Autorità di gestione dovranno essere confermate, e valutare eventuali altre proposte di programmazione nel Mediterraneo

Nel Negoziato nazionale:

- Chiara demarcazione tra PON e POR: per massimizzare sinergie e evitare sovrapposizioni
- Continuità «evolutiva»: dare continuità agli strumenti attuativi più efficaci del 14-20, con semplificazione delle procedure e certezza dei tempi della programmazione
- Anticipazione delle programmazione (Parco progetti)
- Maggiore integrazione tra FESR e FSC e raccordo con Agenda 2030

La posizione della Regione: un metodo per l'Emilia-Romagna

- Visione strategica di lungo periodo integrata con le politiche regionali e con gli obiettivi dell'Agenda 2030
- Metodo di condivisione con il partenariato (metodo **Patto per il lavoro**)
- Approccio territoriale alle politiche di sviluppo (aree fragili, aree intermedie, aree urbane)
- Mettere le comunità locali e le persone al centro delle politiche, a partire dai giovani



AVVIARE IL DOCUMENTO STRATEGICO REGIONALE PER LA PROGRAMMAZIONE 21-27:

- INTEGRARE LE RISORSE E GLI STRUMENTI
- CONDIVIDERE LE SCELTE STRATEGICHE E GLI IMPEGNI
- RAFFORZARE LA GOVERNANCE MULTILIVELLO

La roadmap verso L'Accordo di Partenariato e i Programmi Operativi 2021-27



Grazie per l'attenzione!

FRANCESCO RAPHAEL FRIERI
DG RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E
ISTITUZIONI
DGREII@Regione.Emilia-Romagna.it

